



Rassegna stampa

Giovedì 22 aprile 2021

A cura dell'Ufficio comunicazione Gesco

# NAPOLI NELLA GRANDE SFIDA DEL CLIMA

di **Sergio D'Angelo**  
e **Roberto Braibanti**

SEGUE DALLA PRIMA

**M**a, come per tutte le grandi metropoli del mondo, il tempo che ha per cambiare i suoi modelli distruttivi per la vita è sempre meno. Napoli è anche la metropoli con meno verde d'Italia, a causa di oltre vent'anni di abbandono del territorio e di mancata cura del patrimonio arboreo cittadino e dei suoi parchi. Non certo una città degna, oggi, di celebrare la giornata mondiale della Terra.

Occorre un'inversione di tendenza, innanzitutto assumendo l'aggettivo «ecosostenibile» come sinonimo di «conveniente» e produttivo. L'economia che si affaccia alle porte dell'Occidente non può che andare infatti nella direzione di una circolarità, a basso impatto ambientale. Il riciclaggio di rifiuti, come dimostrano esperienze in grandi città nordeuropee ma anche in piccolissimi centri italiani, può trasformarsi in produzione di ricchezza. E la correzione di sprechi, come quelli relativi al ciclo integrato dell'acqua e alla depurazione e messa in sicurezza di canali, consentirebbero un enorme risparmio. Né si deve dimenticare che un ammodernamento dello spazio urbano è quanto mai urgente, non solo per questioni di decoro, ma soprattutto per migliorarne la tenuta di assorbimento in vista dei sempre più frequenti mutamenti climatici che colpiscono la città.

Anni di cattive pratiche ambientali hanno disatteso, ad oggi, la grande sfida del clima, che passa innanzitutto attraverso una drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>): per evitare il disastro climatico occorrerebbe dimezzare entro il 2030 il livello attuale delle emissioni di gas serra e azzerarle entro il 2050, secondo l'agenzia dell'Onu. Il rischio del surriscaldamento è l'esposizione a eventi meteo estremi e sempre più catastrofici (come ondate di calore, siccità prolungate, alluvioni, uragani). Anche le enormi e anomale mareggiate che hanno in parte distrutto il lungomare di Napoli lo scorso dicembre ne sono un esempio, giacché l'area del Mediterraneo si riscalda oggi molto più velocemente del resto del globo. Secondo le stime dell'Agenzia Napoletana Energia e Ambiente (Anea), le emissioni di CO<sub>2</sub> a Napoli ogni anno sono di circa 3 milioni di tonnellate (2,96 tonnellate per abitante). Si potrebbero ridurre investendo sulle fonti rinnovabili, in particolare sul fotovoltaico: per dare un contributo del 10% alla riduzione annua di CO<sub>2</sub> si dovrebbero installare circa 30 megawatt pari ad una superficie di 30 stadi di calcio. Vale a dire un impianto fotovoltaico su ogni condominio ed edificio pubblico entro il 2030.

L'edilizia pubblica e privata è responsabile, infatti, di almeno il 40% dei consumi energetici con moltissimi edifici (circa 344mila a Napoli) in mediocre o pessimo stato di mantenimento e bisogna cogliere ora l'occasione della nuova legge sulle ristrutturazioni (ecobonus) del patrimonio edile per utilizzare tutte le tecnologie disponibili per l'efficientamento energetico.

Anche il settore trasporti dovrà fare la sua parte, incrementando la capacità del trasporto pubblico con veicoli a emissioni zero, fino a ridurre o sostituire 300mila mezzi complessivamente entro il 2030. E poi gli alberi: per ottenere una riduzione di 14.000 tonnellate all'anno di CO<sub>2</sub> ne dovrebbero essere piantumati almeno 2 milioni in tutta l'area metropolitana, 3 milioni in tutta la regione. Gli alberi potrebbero essere utilizzati anche per creare dei «corridoi verdi» (Green Belts) che, attraverso strade, luoghi degradati o dismessi, realizzerebbero una sorta di rammendo tra le aree verdi e quelle distrutte dall'uomo. Appare dunque doveroso un progetto di riforestazione urbana, soprattutto recuperando e bonificando aree abbandonate, sia centrali che periferiche, da Bagnoli a Ponticelli, da Pianura a Scampia. Nelle stesse aree, poi, la gran quantità di edifici abbandonati a causa dei fallimenti dell'ultimo decennio potrebbe venire reimpiegata per la creazione di abitazioni a basso costo, così da far fronte finalmente all'enorme domanda di edilizia popolare.

Infine, parlando di ambiente e risorse, non possiamo non ricordare che il mare rappresenta la principale ricchezza di Napoli, sia sul versante turistico che su quello dei trasporti e del commercio: il recupero della sua vocazione mediterranea, come centro dei traffici marittimi ma anche come faro di culture, diventa essenziale per disegnare il futuro di una città che da quasi tremila anni non smette di rinnovarsi, cambiare, raccontare al mondo l'unicità di un popolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La resa dei conti****Addio allo sportello  
"salva Napoli", DeMa  
silura l'ex fedelissima**

Roano a pag. 25

# Addio sportello salva-Napoli e divorzio con l'ex fedelissima De Magistris sempre più solo

**LO STRAPPO**

La guerra interna alla giunta guidata dal sindaco Luigi de Magistris - che ha sostanzialmente delegato la gestione politica della squadra a due donne, la consigliera Laura Bismuto e l'assessora candidata a sindaco Alessandra Clemente - fa un'altra vittima. Dopo Eleonora de Majo dimessasi da assessora alla Cultura e il siluramento da commissario di Abc Sergio D'Angelo - concorrente della Clemente nella corsa a sindaco - a essere messa fuori è Flavia Sorrentino. L'enfant prodige che lo stesso de Magistris aveva individuato e piazzato allo «sportello in difesa di Napoli» con il compito di querelare chiunque dicesse cose non compatibili al dogma arancione sulla città. La verità è venuta a galla con un suo post su fb dove la Sorrentino ha svelato perché non avesse preso posizione per difendere la città rispetto alla trasmissione di Corrado Augias. Che alcuni ritengono lesiva di Napoli, ma molti altri invece una sana lettura di una metropoli che ha molte facce oltre quella che mostra il sole, il mandolino e la gente che mangia la pizza. Questo il fatto, il retroscena politico è che Giovanni Pagano - assessore in quota Bismuto - che ha la bizzarra delega del "Made in Naples", di fatto ha reso un doppione la mission della Sorrentino.

**LO SFOGO**

La Sorrentino utilizza quindi i social per spiegare come stanno le cose. «Siete stati in tanti, come sempre, a contattarmi per chiedere un intervento dello #Sportello Difendi la Città, sulla trasmissione "le Città Segrete" di Corrado #Augias. La narrazione mediatica di Napoli è un argomento che mi sta a cuore e ad esso ho dedicato con impegno e passione gli ultimi anni della mia vita» Premessa che la Sorrentino fa prima di annunciare il suo siluramento. «Pertanto, reputo corretto chiarire che la mancata presa di posizione da parte dello Sportello che ho ideato e costruito, sottolineata in questi giorni anche da alcuni quotidiani, non dipende dalla mia volontà o da una mia scarsa attenzione all'onda di indignazione che molti napoletani hanno manifestato: se da un lato infatti non smetterò mai di lottare per la buona reputazione di Napoli e dei napoletani, dall'altro da qualche tempo si è interrotto il mio rapporto di collaborazione con il Comune di Napoli». La Sorrentino quindi spiega e affonda il colpo perché si capisce da ciò che scrive che è dispiaciuta di come siano andate le cose: «Anche se le cause sono indipendenti dalla mia volontà, ho imparato, crescendo, che la politica è fatta di scelte che si rispettano sia quando esse sono a nostro favore, sia quando non lo sono, anche quando dovessimo ritenere sbagliate o ingiuste. Rin-

grazie, dunque, l'amministrazione per l'occasione concessa. Una cosa è certa: l'attività dello Sportello e dell'Osservatorio di 20 volontari ad esso collegato, che ho avuto l'onore di presiedere e coordinare e a cui ho dedicato quattro anni della mia vita in maniera completamente gratuita, non ha mai consentito ingerenze e intromissioni e non si è mai fermata di fronte a nessuno». Un passaggio criptico che viene parzialmente chiarito nel passaggio successivo dove l'allusione all'assessore Pagano appare fondata: «Questo perché per me è fondamentale che le attività istituzionali - specie quando si prefiggono un obiettivo così alto e nobile per la terra di cui siamo orgogliosamente figli - siano rivolte a null'altro che al perseguimento del bene comune. Rimango fedele a me stessa e alla mia indipendenza. E tanto mi basta». Chissà che la Sorrentino non pensi di scendere in campo alle comunali magari per prendersi la rivincita. «Rassicuro i miei compagni di



(D'Angelo, Rastrelli e Monti) raggruppati in un'unica voce secondo il rilevamento effettuato tra il 16 e il 19 aprile da parte di Quorum per conto del «Il sussidiario.net» (che lo pubblicherà integralmente oggi).

## GLI SCENARI

Dal sondaggio emerge anzitutto un campione di indecisi (a prescindere dal nome del candidato) che oscilla attorno al 36 per cento. Ma la maggior parte del campione, come vedremo in seguito, approva senza indugi l'asse democrat-grillini e tiene in maggiore considerazione i nomi politici a dispetto di quelli civici. Con un unico nome che potrebbe vincere al primo turno senza passare per il ballottaggio: si tratta del presidente della Camera Roberto Fico che in caso di candidatura sarebbe votato quasi dal 40 per cento di chi ha espresso la sua preferenza (39,8 per la precisione). Dietro troviamo Catello Maresca al 26,7 per cento, seguito da Alessandra Clemente con il 16,8 e in ultimo Antonio Bassolino, quotato come indipendente, all'8,9. Il restante 7,8 per cento invece devono dividerlo invece Sergio D'Angelo, Riccardo Monti e Sergio Rastrelli.

Scenario che rimane praticamente immutato se il candidato fosse Gaetano Manfredi al posto di Fico. In questo caso l'ex rettore, quotato come nome Pd-M5s, sarebbe votato dal 34,1 del campione intervistato, con Catello Maresca che sale di un paio di punti (27,9) rispetto allo scenario precedente. Mentre la Clemente cala nel gradimento sempre di un paio di punti e ne gua-

dagna invece Bassolino che passa al 13 per cento e così gli altri che passano al 10,2. Nel terzo scenario, invece, viene quotato il sottosegretario Amendola che risulta, invece, più debole degli altri due colleghi perché si ferma al 29,2 e ne beneficiano sostanzialmente la Clemente e Bassolino che passano, rispettivamente, al 18,1 e al 15,5. Mentre rimangono stabili Catello Maresca (27,2) e gli altri candidati che si fermano al 9,8.

## L'ANALISI

I numeri crudi in sé non spiegano però le altre sfaccettature della difficile partita per palazzo San Giacomo. Anzitutto il rilevamento premia, in tutti i casi, il nome politico rispetto a quello civico (compreso la Clemente, indicata nella domanda al panel come candidata di de Magistris). Con Maresca, il nome della società civile spinto dal centrodestra, che è il più forte ma non riesce ad andare mai oltre il 30 per cento. Mentre i politici, tutti, ottengono un gradimento abbastanza alto anche se non ancora in campo. Tenendo presente ancora un altro dato: gli indici di gradimento in totale dei candidati sono circa il 65-60 per cento dell'intero campione degli intervistati e viene quotato su 100 mentre la percentuale degli indecisi rimane alta: tra il 32 e il 36 per cento. Quasi un elettore su tre, insomma. Un'ultima considerazione, e forse la più importante, è quella che riguarda il gradimento verso i partiti. Al campione in questione, infatti, viene chiesto chi voterebbe alle politiche in questo momento: qui la percentuale di aste-

nuti e indecisi si alza al 47,9 per cento mentre il maggior gradimento va ai grillini che arrivano al 36,4 per cento, seguiti dai democrat al 20,1. Da qui l'idea, anche tra i vertici nazionali del partito di Letta che *studiano* sondaggi su quote simili per Napoli, come l'unica rotta possibile rimanga l'asse Pd-M5s. Capace comunque di proiettarsi, in questo momento, oltre il 50 per cento. Il centrodestra tradizionale, invece, si ferma, più o meno, alle stesse percentuali del giudice Maresca ove mai scendesse in campo: il 27,4 in totale. Con la Lega al 9,8, seguita da Fi al 9,2 e Fdi all'8,4. Indietro, molto indietro, gli altri partiti del centrosinistra. Con i verdi praticamente incollati ai renziani (1,9 Italia viva contro l'1,8 degli ambientalisti) mentre Azione di Calenda rimane fermo allo 0,6. E anche queste ultime percentuali fanno convincere, Pd nazionale e partenopeo, ad andare verso un nome unitario senza passare per le primarie invocate proprio da renziani e verdi.

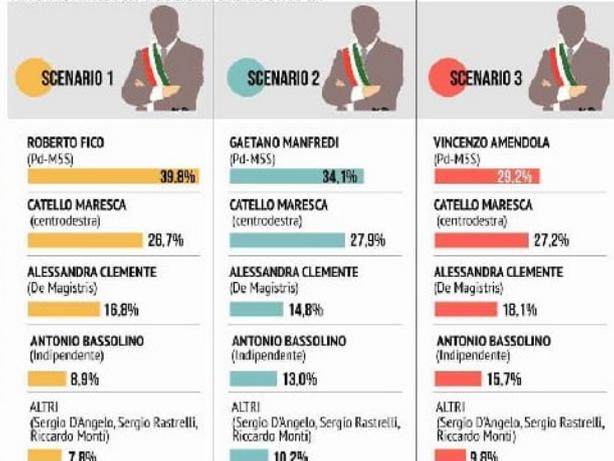
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RILEVAMENTO SONDA ANCHE I PARTITI: PREMIATA L'ALLEANZA DEMOCRATICI-GRILLINI MA UN ELETTORE SU TRE È ANCORA INDECISO

IL DIVORZIO Flavia Sorrentino con il sindaco Luigi de Magistris in una immagine d'archivio

### LE COMUNALI, IL SONDAGGIO

PER CHI VOTEREBBE COME CANDIDATO SINDACO DI NAPOLI



100%  
 90%  
 80%  
 70%  
 60%  
 50%  
 40%  
 30%  
 20%  
 10%  
 0%

# Farmacie, a maggio si parte c'è la monodose di Johnson

**L'ATTESA**

Sono in fase di consegna (tra ieri e oggi) in Campania le prime 22.300 dosi del vaccino prodotto da Janssen, quota parte delle 184 mila assegnate all'Italia. Il via libera per il vaccino Johnson & Johnson è arrivato dopo il semaforo verde dell'Ema (ente di regolazione dei farmaci in Europa) e di Aifa in Italia: «Il vaccino Janssen è sicuro ed è raccomandato l'uso preferenziale agli over 60», il messaggio di accompagnamento dopo lo stop della settimana scorsa. Le dosi Janssen, in virtù della più semplice modalità di somministrazione (in singola dose) sono destinate al canale farmacie dove è tutto pronto per partire con almeno 40 inoculazioni giornaliere. A Napoli, su 800 farmacie (circa la metà di quelle attive sul territorio regionale), circa 600 hanno aderito al protocollo d'intesa siglato con la Regione. I farmacisti hanno seguito un corso di formazione per assumere la qualifica di vaccinatori (promosso dall'Istituto superiore di Sanità) e si sono dotati di percorsi, spazi, siringhe, scorte di adrenalina per fronteggiare eventi avversi, in alcuni casi stipulato anche convenzioni e consulenze con infermieri e medici per raccogliere l'anamnesi e sorvegliare il paziente.

## L'INTOPPO

C'è però un ulteriore intoppo da superare: l'accordo regionale, sottoscritto nelle settimane scorse tra Regione e farmacie, prevede che le inoculazioni siano effettuate nella fascia di età dai 18 ai 60 anni andando in rotta di collisione con l'avvenuto

cambio in corsa del target a cui è ora destinato Johnson (agli over 60 anni come AstraZeneca). Attualmente sotto i 60 anni è possibile usare solo Pfizer e Moderna che da un lato impegnano la rete dei medici di famiglia e quella dei punti vaccinali delle Asl per completare le immunizzazioni di anziani, fragili e disabili e dall'altro, per usarli in farmacia, comportano una rimodulazione organizzativa per il rispetto della catena del freddo e dei tempi di inoculazione. «Alla luce delle nuove disposizioni di Aifa per il vaccino Johnson - fa sapere dalla Regione Ugo Trama, responsabile del servizio farmaceutico - si deve riprogrammare l'uso dei vaccini utilizzabili in farmacia allargando le possibilità a Pfizer o Moderna ovvero utilizzare Johnson per le fasce di età indicate sopra i 60 anni senza patologie, ma anche nei range di età diversi per chi volontariamente si prenota e vuole farlo, visto che le indicazioni di Aifa fanno

riferimento solo a un criterio preferenziale e non assoluto. Bisogna dunque rivedersi con le associazioni dei farmacisti e scrivere un percorso in merito». Insomma, la gestione del pro-

cesso di approvvigionamento e somministrazione diventa un po' più complessa e sarà studiata nell'arco dei prossimi giorni. L'obiettivo è far scattare il disco verde per le vaccinazioni in farmacia dagli inizi di maggio: «L'accordo quadro con la Regione - conferma Vincenzo Santagada, presidente dell'Ordine dei

Farmacisti di Napoli - andrà rivisto alla luce delle nuove indicazioni d'uso del vaccino Johnson attribuite dall'Aifa. Bisognerà forse optare solo per Pfizer e Moderna la cui consegna avviene attraverso l'asp e che, scongelato, può essere conservato da 2 a 8 gradi fino a 5 giorni ma servono logistica e coordinamento. Va anche detto che le percentuali di rischio per Johnson sono rarissime, meno di uno per milione». E Riccardo Iorio, presidente Federfarma Campania, aggiunge: «Le farmacie di Napoli sono pronte a vaccinare, attendiamo solo le indicazioni con le nuove regole di ingaggio che arriveranno dalla Regione. Avute le indicazioni e le dosi siamo in grado di essere operativi in 4 o 5 giorni», precisando che i farmacisti hanno firmato con la Regione, attraverso Federfarma Campania, un primo protocollo d'intesa, che recepisce quello nazionale, e che ora dovrà essere rimodulato. Che sia necessario un chiarimento lo ribadiscono anche Nicola Stabile ex presidente di Federfarma Campania e Michele Di Iorio storico farmacista di Napoli: «I cittadini vogliono vaccinarsi in farmacia, noi siamo pronti ed attrezzati».

**e.m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORSI DI FORMAZIONE  
E LABORATORI  
ATTREZZATI  
IN CIRCA 600 LOCALI  
SOMMINISTRAZIONE  
AL VIA TRA DIECI GIORNI**

**ANCORA DA SCIogliere  
IL NODO DELL'ETÀ  
SI COMINCIA  
DAGLI OVER 60  
SECONDO LE INDICAZIONI  
PRESE IN SEDE EUROPEA**



## Voglia di normalità

# Riecco la Floridiana ma vomeresi delusi il parco apre a metà

► Famiglie e ragazzi subito nella Villa ► Ragozzino, direttrice Musei Campania  
«Ci sono ancora troppe transenne» «Grande lavoro, presto gli altri interventi»

IL REPORTAGE

### Maria Pirro

Riapre a metà Villa Floridiana. Per questo, i vomeresi sono delusi. «Restano tante, troppe aree transennate: ci aspettavamo qualcosa in più», dicono Fiorella Rossi, 65 anni, e Patrizia Licata, 50. La casalinga e la consulente di bellezza sono sedute subito dopo l'ingresso, sulla terza panchina. «La prima è già divelta e, sopra le nostre teste, un albero è legato: serve più cura e manutenzione con continuità», aggiungono. E, con lo sguardo, incrociano due cuginetti stretti nello stesso passeggino. La madre del più piccolo, due anni contro quattro, trascina un monopattino. «Qui non riescono a usarlo», dice Stefania Ferraro, indicando le buche che frenano la corsa dei bimbi, ma anche i runner, e fanno traballare gli anziani. «Temo sempre che mio marito cada: la pavimentazione va rifatta», interviene Elena Melisci, 80 anni, dando il braccio a Raimondo Pavarò, quasi 90, vaccinato contro il Covid, che ha il bastone d'ordinanza e occhi azzurrissimi come fari. «I miei figli e i miei nipoti passeggiano nel bosco di Capodimonte, che è tenuto in tutt'altro modo: perché questo luogo non può tornare al suo antico

splendore?», domanda Melisci. «Abbiamo portato i bambini alla vasca con le tartarughe, che deve essere ripulita a breve, e poi sul prato, dove un grande tronco è appena stato rimosso. Ma tutto potrebbe essere migliorato», sintetizza Sergio Stanziano, 39enne gestore di un impianto sportivo. Margherita Canta, psicoterapeuta 50enne, chiede di sottolineare: «Il ritorno in Floridiana è comunque positivo, considerato il periodo, ma la chiusura del sito a intermittenza precede il lockdown». «Off-limits ingresso secondario e ascensore», rileva Antonio di Genaro, di Assoutenti. «Inaccessibili anche le giostrine», fa notare Ferraro. Non può sapere che cavallucci e scivolo, accanto al boschetto delle camelie, rientrano nei per-

corsi riqualificati, quasi completati, e anche l'area del teatrino della Verzura, è al centro di un intervento pilota, in partenza a giorni e finanziato dai Musei Campania, che ha stanziato 500mila euro e ha avviato, nel contempo, una indagine agronomica sulle piante ad alto fusto per la messa in sicurezza. «Perché non è semplice riaprire viali sbarrati da più di 10 anni», chiarisce la direttrice Marta Ragozzino, che lavora al progetto esecutivo per il restyling attraverso una gara

internazionale d'appalto. «Tre milioni e mezzo sono arrivati dal ministero», conferma. «Ma, nell'attesa che siano spesi, più che un parco, la Floridiana sembra una giungla», obietta Antonio Pariante, del comitato Portosalvo. «Non è così, la squadra ha fatto tantissimo», re-

plica Ragozzino, lodando l'instancabile architetto Francesco Delizia, uno dei tre professionisti (più un geometra) chiamati contemporaneamente a occuparsi di 26 musei del polo regionale. «Ma ringrazio tutti, anche per le critiche: utili, se costruttive. Difatti, una quota di fondi è destinata al coinvolgimento delle associazioni nelle iniziative di rilancio», aggiunge Ragozzino, che alla cerimonia di mezzogiorno ha invitato diverse sigle, dal Wwf con Franco Marino alla Fiab con Teresa Dondolo. Per Verde



Ambiente e Società, c'è Ermete Ferraro che osserva le aiuole davanti ai cancelli. «Sono in cattivo stato, un pessimo biglietto da visita», incalza Pariente. I commercianti di via Cimarosa sono pronti ad adottarle. «Ognuno deve fare la sua parte, l'Asia è già allertata per la pulizia», sostiene la consigliera della V Municipalità, Fabiana Felicità. «Siamo contenti della riapertura anche nei weekend, è una promessa mantenuta», commenta il presidente del parlamentino civico, Paolo de Luca. «Speriamo che sia l'inizio di una più complessiva rigenerazione», osservano Mariateresa Ercolanese (Gazebo Verde),

Anna Savaerese (Legambiente) e Guido Liotti (Green Italia), mentre Elio D'Angelo (Napoli libera) fornisce già qualche suggerimento pratico per conservare il tempietto ripulito da scritte e graffiti. Straordinaria la vista e il belvedere, non lontano, Francesco Morghen, 56 anni, volontario delle "Cassette di cartone" chiede «2-3 euro per dare da mangiare ai gatti: ce ne sono più di 40». «E va creata pure un'area per lo sgambettamento, i cani al momento non sono ammessi», è la proposta di Annapaola Orsini, di Acme Napoli. Neanche l'ultima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MUNICIPALITÀ  
E TANTE ASSOCIAZIONI  
ALLA CERIMONIA  
«È UN PRIMO PASSO»  
COMMERCianti PRONTI  
AD ADOTTARE LE AIUOLE**

**RIPULITO IL TEMPIETTO  
TRE NUOVI PERCORSI  
MA GLI ABITANTI  
DEL QUARTIERE:  
DA RIFARE ANCHE  
LA PAVIMENTAZIONE**



Patrizia Licata



Stefania Ferraro



Raimondo Pavaro



Fiorella Rossi



Elena Melisci



Sergio Stanziano

# In arrivo 250 mila card per gli immunizzati: via libera per il cinema e per i viaggi tra regioni

**NAPOLI** Si mette in moto la macchina per consegnare 250 mila card di avvenuta vaccinazione ai campani che hanno completato le doppie dosi. «Ai possessori — specificano dall'unità di crisi — sarà consentita la piena mobilità. Entro il mese di maggio l'obiettivo sarà di consegnare un milione di card e di utilizzare tale certificazione per rilanciare interi settori economici, in particolare il comparto turistico (cinema, teatri, musei, ristoranti)». La consegna segue l'ordine della priorità vaccinale e quindi ora sono gli operatori sanitari a riceverla. Ma sarà distribuita direttamente negli hub vaccinali. Con la card della Campania «non si potrà violare la norma nazionale del coprifuoco — è stato sottolineato — ma se ad esempio la regione tornasse in zona rossa, chi la possiede potrà andare in giro senza restrizioni. La card garantisce anche la possibilità di viaggiare verso altre regioni». Sempre entro maggio, il commissariato all'emergenza ha assicurato che sarà recuperato il gap di forniture della Campania.

**Gli over 80**

Intanto, è stata completata la somministrazione al 100% degli over 80 deambulanti registrati. Mentre si prosegue con la vaccinazione agli ultraottantenni non deambulanti. Complessivamente, sono 304 mila gli over 80 in Campania e le adesioni sono state, in totale, 247 mila 837. «La percentuale degli assenti — riferiscono dall'unità di crisi — dipende in buona parte dal fatto che molti di essi hanno contratto il Covid e non vanno vaccinati». Finora, in Campania, sono stati vaccinati con la prima dose 966.319 cittadini. Di questi 378.189 hanno ricevuto la seconda dose. Si conferma, nell'ambito della Asl Napoli 2, la defezione dei sessantenni, solo il 20%. «Stiamo valutando — dice Antonio d'Amore, direttore generale dell'Asl — anche la possibilità di sperimentare l'accesso diretto alla vaccinazione per la categoria 60/69 anni; ci rivolgiamo a persone che lavorano e che potrebbero non essere disponibili all'orario e al giorno fissati da noi». Disfunzioni si stanno registrando in alcuni centri vaccinali. «Sono stati segnalati disagi — denuncia-

no Marco Nonno, consigliere

regionale e Stefania Casoria, di Fratelli d'Italia — presso il centro vaccinale di Cardito, dove anziani e soggetti fragili sono costretti ad aspettare anche 5 ore prima di poter essere vaccinati».

## I contagi

Sono 30 i decessi, 25 nelle ultime 48 ore. Il dato aggiornato per provincia è così distribuito: su 1.881 nuovi casi (588 sin-

tomatici) 1.249 quelli individuati in provincia di Napoli (il 66,4%) su 10.847 tamponi. A Napoli sono 436 i contagiati su 3.574 tamponi. In provincia di Caserta 261 casi su 2.394 tamponi; nel Salernitano 217 casi su 3.494 tamponi; in Irpinia 78 casi su 709 tamponi; Nel Sannio 66 casi su 662 tamponi.

**A. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*San Giovanni a Teduccio, plaude la ministra Lamorgese*

## Tenta di impedire la rimozione del murale del fratello: denunciato Alla Sanità via un altarino

Aveva guidato una delle guerre di camorra nel cuore del rione Sanità nei giorni delle sparatorie in strada, le cosiddette “stese”, quando anche gli innocenti rischiavano (e perdevano) la vita. Boss temuto e disposto a tutto, negli ultimi dieci mesi di vita, anno 2015, ancora più feroce perché suo figlio **Ciro** era stato ucciso in un agguato di camorra. I suoi nemici lo inseguirono mentre era in sella a uno scooter e spararono all'impazzata ferendo anche il dipendente (innocente) di un bar. Quando **Esposito** cadde i killer lo giustiziarono con un colpo alla testa. Tempi drammatici per la Sanità che sembrano ora appartenere al passato. Era però rimasto un “segno”, l'altarino in vico Supportico della Vita alla Stella, in realtà una corte di collegamento tra via San Vincenzo e largo Vita. L'altarino era stato sistemato all'interno di una cappella votiva dedicata alla Madonna dell'Arco. Ieri è stata smantellata dalle forze dell'ordine, un nuovo appuntamento nell'ambito del programma di interventi, avviato a seguito della operazione concordata in apposito tavolo tecnico, in ottemperanza agli esiti del Comitato dell'ordine e la sicurezza pubblica dell'area metropolitana del 4 marzo scorso. Un programma che proseguirà nei prossimi giorni “con la finalità – si legge nella nota della Prefettura che coordina gli interventi – di ripristinare il rispetto della legalità con la progressiva ri-

mozione di manufatti o altri simboli che insistono abusivamente sulla pubblica via, ferma restando l'eventuale sussistenza di specifici reati”. Così mentre veniva definitivamente smontato l'altarino di padre e figlio **Pietro** e **Ciro Esposito**, è stato anche cancellato il murale in via Ferrante Imparato all'altezza del civico 92 dedicato a **Raffaele Tammaro**, pregiudicato, morto per malattia nel 2014. Mentre alla Sanità i passanti sono rimasti a guardare lo spettacolo dello smontaggio dell'altarino, in via Imparato, il fratello del pregiudicato raffigurato nel disegno, **Antonio Tammaro**, si è scagliato con insulti contro le forze dell'ordine ed è stato denunciato. «Prosegue l'azione della prefettura per ripristinare la legalità e liberare la città da simboli criminali», scrive in un tweet la ministra dell'Interno **Luciana Lamorgese**. «Questo è un impegno che, ormai da settimane, abbiamo preso nel comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica con il prefetto di Napoli, i vertici territoriali delle forze dell'ordine, la procura della Repubblica e la Procura generale, che il Comune di Napoli sta mantenendo con un lavoro costante, organizzato su tutto il territorio napoletano – ha detto l'assessora alla Sicurezza urbana **Alessandra Clemente** – andiamo avanti con impegno e programmazione, per restituire ai cittadini la bellezza della nostra città e per liberarla da quei simboli di omertà e mitiz-

zazione». L'altarino e il murale rimossi ieri fanno parte di un lungo elenco di simboli della camorra da eliminare e in parte già scomparsi dal volto della città. Ad esempio quello di un diciassettenne ucciso dalla polizia durante una rapina, oppure un murale in via Ianfolla a Piscinola che commemorava **Vincenzo Di Napoli**, affiliato al clan **Lo Russo**, ucciso il 9 dicembre 2015 in un agguato di camorra, e un altarino nel quartiere **San Ferdinando**, in area dei Quartieri Spagnoli di interesse archeologico, che ricorda **Gennaro Verrano** ucciso il 30 novembre 2017 durante una lite. E ancora, il murale dedicato a **Emanuele Errico**, diciannovenne ucciso al rione **Conocal** per punirlo in quanto aveva bruciato la moto di un affiliato a un clan, e la lapide dedicata a un rapinatore ucciso dalla polizia in via del Marzano a **Posillipo**. Un lungo elenco di decine di simboli che andranno tutti cancellati.

– **i.de.a.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il ministero della Salute*

## Record di contagi nella provincia di Napoli

di **Giuseppe Del Bello**

Napoli - secondo una nota del ministero della Salute - si conferma la provincia con il maggior incremento di giornata di casi Covid con più 1253 infezioni. L'incidenza è tutt'ora a livelli elevati con 1.881 positivi rilevati dai 20.367 tamponi effettuati. Mentre gli over 80 sono tutti vaccinati, informa la Regione.

● a pagina 2

**Vaccinazione completata per gli over 80 della Asl Napoli 1**

# Covid, la provincia di Napoli ha il maggior incremento di casi

di **Giuseppe Del Bello**

Contagi che non arretrano, campagna vaccinale che accelera e over 80 già tutti immunizzati. Ma il dato che preoccupa, soprattutto con la più ampia apertura di lunedì prossimo è quello dei decessi: in sole quarantott'ore se ne sono contati 25. Lo dice il bollettino di ieri. Napoli - secondo una nota del ministero della Salute - si conferma la provincia con il maggior incremento nazionale di giornata di casi Covid. L'incidenza è tutt'ora a livelli elevati con 1.881 positivi rilevati dai 20.367 tamponi, mentre 144 letti di Terapia intensiva dei soliti 656 disponibili, solo sulla carta eppure ostinatamente registrati dal report quotidiano della Regione. Quelli di degenza ordinaria sono anche loro numericamente tanti: 1.534. Ma è la pressione sugli ospedali che non cala. E che sta logorando il personale sanitario al limite del burn-out. Ieri dal Cardarelli, già finito al centro dell'attenzione per la vicenda dei pazienti positivi ma con "lieve carica virale" ospitati nello stesso

reparto di ricoverati non infetti, uno specialista lancia l'allarme: «Siamo allo stremo. I reparti sono sempre pieni, ogni giorno in media "perdiamo" qualche paziente: anche soggetti non anziani». E dal Cotugno arrivano analoghe notizie di pazienti in gravi condizioni e di continue richieste di ricoveri. Adesso, la reale possibilità di una pandemia che decresce è affidata alla capacità gestionale delle vaccinazioni. Un fronte che sta registrando un sensibile miglioramento. Prima di tutto con l'annuncio del completamento dell'immunizzazione degli over 80: tutti, almeno i deambulanti, hanno ricevuto il vaccino, mentre prosegue la profilassi per i soggetti in attesa della somministrazione domiciliare. Complessivamente la prima prima dose è andata a 966.319 cittadini, di cui 378.189 hanno fatto anche il richiamo. In totale le somministrazioni sono state 1.344.508. Di pari passo si sta muovendo anche l'apparato amministrativo con la spedizione di 250.000 card di avvenuta vaccinazione per coloro che hanno rice-

vuto prima e seconda dose. «Ai possessori sarà consentita la piena mobilità - scrive l'Unità di crisi regionale - Entro maggio saranno consegnate un milione di tessere». E sempre ieri, ha preso il via la campagna vaccinale per i detenuti di Poggioreale. Un comparto che il garante Samuele Ciambriello, si augura «venga messo in sicurezza in tutte le Asl del territorio. A Poggioreale si sono sottoposti volontariamente alla vaccinazione 20 ultrasessantenni e 2 ultraottantenni. Oggi inizieranno anche presso l'istituto penitenziario di Secondigliano dove si sono prenotati 19 reclusi. Nei prossimi giorni, come già annuncia-



to dal manager della Napoli 1 **Ciro Verdoliva**, sarà la volta dei detenuti fragili, mentre 16 ospiti del carcere minorile di Nisida e 101 detenuti delle carceri salernitane sono già stati vaccinati. Ancora **Ciambriello**: «La profilassi antiCovid del sistema penitenziario permetterà di alleviare le sofferenze che la pandemia ha procurato in questo luogo chiuso e rimosso». Dal territorio, l'Asl Napoli 2 nord vanta il 97% degli ultraottantenni immunizzati, mentre il rimanente 3% degli over 80 è stato riconvocato per tre volte. «Stiamo facendo un grande sforzo organizzativo - dice il manager **Antonio D'amore** - per allestire

punti vaccinali straordinari di grandi dimensioni il più vicino possibile alle comunità del nostro territorio». Intanto prosegue l'inchiesta della magistratura sui cittadini vaccinati senza titolo e, tra questi, quelli appartenenti a fasce non particolarmente esposte come i diabetici. Ma il versante giudiziario si arricchisce di un ulteriore dato: l'apertura da parte della Procura di Roma di un fascicolo, senza indagini o ipotesi di reato, in relazione all'acquisto di oltre 157 milioni di siringhe «luer-lock» di precisione. Il procedimento è affidato al pm **Antonio Clemente**, mentre l'indagine è partita in seguito all'esposto pre-

sentato dal parlamentare europeo di FdI, **Enzo Rivellini** e riportato da *Repubblica*. L'ipotesi di reato: le siringhe sarebbero state pagate a un prezzo più alto di quelle utilizzate nel resto del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Covid Vaccine Center**  
Continua la corsa al vaccino in tutta la Campania. Ma i dati del contagio restano allarmanti